



Il Carducci..no

Organo di informazione della classe 5^A C della scuola primaria "Giosuè Carducci" di Mesagne - Giugno 2021



COME LA PANDEMIA HA CAMBIATO LA NOSTRA VITA, NEI VARI ASPETTI: FAMIGLIA, SCUOLA, SOCIETA'

I cambiamenti nella vita familiare

a cura di

Anna, Lorenzo, Emma, Vittoria, Daniel, Paulin e Samuel



Come hanno vissuto i genitori le restrizioni a causa della pandemia?

I nostri genitori hanno provato paura per le brutte notizie, incertezza per il futuro, ma nello stesso tempo erano felici di essere con tutta la famiglia. Hanno avuto spirito di adattamento nel trascorrere i momenti in casa: chi si è dato all'arte culinaria, chi ha imparato a usare gli strumenti tecnologici, chi ha curato di più i suoi hobby, chi si è dedicato di più ai propri figli.

Quali sono stati i vantaggi e gli svantaggi?

Non è stato semplice abituarsi i primi mesi all'uso delle mascherine, ma poi, pensando alla loro utilità e alla sicurezza, ci si è abituati.

Come siete riusciti ad organizzare gli impegni di tutta la famiglia?

Secondo molti genitori chi ha interrotto il lavoro ha potuto seguire meglio i figli a casa. Inoltre l'organizzazione è

stata più semplice nelle famiglie con un nucleo composto da poche persone.

Come avete gestito il lavoro e la Dad?

Dove erano in molti a lavorare in casa, magari con poco spazio a disposizione, è stato più difficile organizzare il tutto. Per i genitori che hanno continuato a lavorare le difficoltà sono state maggiori.

Quali emozioni avete vissuto durante la pandemia?

Negli ultimi mesi ci sono stati molti cambiamenti: la sera, nonostante il coprifuoco alle 22, si usciva lo stesso poco perché si era creata un po' di diffidenza con le persone estranee per il timore dei contagi. Molti genitori si sono allontanati per evitare d'incontrarsi. Con la somministrazione dei vaccini e con il numero più basso dei contagi ora c'è più tranquillità e ci si sta incontrando di più.

I cambiamenti dei bambini nella vita sociale (sport, hobby, divertimenti e amicizie)

a cura di

Azzurra, Daniele, Alice, Montanaro, Riccardo, Christian e Andrea

Quanto ti sono mancate le diverse attività extra scolastiche e come sono cambiate le modalità di svolgimento?

La pandemia ci ha cambiato un po' la vita, per esempio oltre alla scuola molte attività extrascolastiche sono cambiate. Chi di noi praticava attività al chiuso, tipo palestra, il taekwondo, la danza, corsi di musica, sono state sospese. Anche alcune di quelle che si svolgono all'aperto, come ad esempio il calcio, sono state interrotte perché non si poteva mantenere il distanziamento; alcuni compagni che praticano il tennis sono stati più fortunati perché hanno continuato anche se con regole diverse.

Quali hobby hai potuto coltivare stando in casa?

Ci siamo dedicati alla lettura di diversi generi di libri e abbiamo giocato con fratelli e genitori e guardato molti film. Però abbiamo perso la dimensione dello stare insieme fisicamente con i nostri amici: nonostante i litigi è più bello stare insieme.

Com'è cambiata la comunicazione con i tuoi compagni e amici?

Per comunicare abbiamo usato il telefonino o le videochiamate.



Com'è cambiato il modo di festeggiare le ricorrenze, i compleanni e le festività nazionali?

Le regole dei compleanni sono cambiate infatti li abbiamo festeggiati solo con la nostra famiglia, non più nei locali: niente amici e parenti; anche per le festività di Pasqua e Natale è stato lo stesso, non abbiamo potuto invitare i parenti, non siamo potuti andare a messa. Questi periodi sono stati proprio brutti e tristi per noi.

Com'è cambiata quest'anno la vita scolastica?

Quest'anno, a causa della pandemia, sono cambiate tante cose a scuola. Fin dai primi giorni ci siamo accorti che le modalità di stare a scuola non sarebbero state le stesse degli anni precedenti, perché i banchi erano, e sono ancora oggi, distanziati, dobbiamo tenere 8 ore la mascherina,



igienizzare le mani e non possiamo trascorrere il dopo mensa insieme o in giardino.

Come hai vissuto la tua esperienza in Dad e in Ddi?

All'inizio sembrava bello frequentare la scuola in Dad, ma poi abbiamo scoperto i suoi aspetti negativi; non capivamo bene la maestra per i problemi di connessione, a casa eravamo distratti per i rumori vari. Inoltre, dovevamo lavorare da soli senza avere il contatto umano e socializzante dei compagni. Non sono mancati gli aspetti positivi e cioè alzarsi più tardi, fare la Dad in pigiama, finire prima la lezione, mangiare continuamente e usare la calcolatrice. Solo due nostri compagni hanno deciso di fare la Ddi, ma ci hanno detto che non è stato semplice sia per problemi di connessione e sia per il vocio che si sentiva in classe quando la maestra dimenticava il microfono aperto.

I cambiamenti nel mondo della scuola

Intervista al preside, al referente Covid e al collaboratore scolastico

a cura di

Nicola, Camilla, Alessia, Youssef, Licia, Asia e David

Intervista al preside Cosimo Marcello Castellano



Signor Preside quali cambiamenti ha dovuto affrontare nel suo lavoro di dirigente?

Il cambiamento principale l'ho affrontato già a partire dall'estate, quando ho dovuto, con grande sforzo, riorganizzare la scuola per metterla in sicurezza secondo i nuovi protocolli anticovid 19: l'uso dei dispositivi di sicurezza, le mascherine, il distanziamento, i banchi, le segnaletiche orizzontali, le locandine, la ridistribuzione di spazi. Le mense diventate aule, soprattutto al plesso Borsellino.

E' stato difficile gestire le varie situazioni che si sono presentate durante l'anno?

Con gli sforzi e la collaborazione di tutto il personale scolastico siamo riusciti a dare continuità alla didattica sia in presenza che a distanza, nonostante i contagi, le quarantene, le limitazioni e le disposizioni legate alle ordinanze sindacali e regionali. Abbiamo ampliato l'offerta formativa attraverso i Pon, il progetto cinema e il coro della rete Orfeus, promossi sempre nell'interesse degli alunni.

Secondo lei questa situazione com'è stata gestita scolasticamente dal Ministero?

Questo è stato un anno difficile in cui il Ministero ha sempre voluto la didattica in presenza, mentre la Regione ha dato facoltà alle famiglie di scegliere tra la didattica in presenza e quella a distanza al fine di tutelare il diritto alla salute. Per le docenti è stato uno sforzo enorme svolgere al meglio le attività tra alunni in classe e quelli a distanza attivando una didattica mista a volte con scarsa connessione.

Intervista alla referente-Covid, Antonietta Conte



In che cosa consiste il tuo compito?

Il mio compito consiste nel collaborare con docenti, famiglie, personale di segreteria e il Dpd al fine di controllare e verificare il rispetto del protocollo anticovid. Ho monitorato le assenze degli alunni, ho avuto contatti con l'Asl nel momento in cui si è presentato un caso di positività al Covid. Ciò ha reso necessario verificare il tracciamento, cioè coloro che erano stati in contatto con i positivi, preparando gli elenchi per le quarantene.

Ti è stato difficile portarlo avanti?

E' stato un lavoro impegnativo perché ho dovuto conoscere e imparare protocolli che vanno oltre i miei naturali compiti di maestra.



Intervista al collaboratore scolastico, Marcello Lamarina

Com'è cambiato il tuo lavoro, si sono aggiunte altre mansioni?

Il mio lavoro si è raddoppiato, si sono aggiunte altre mansioni, quali, ad esempio, una maggiore igienizzazione dei bagni e delle classi, il distanziamento dei banchi, la distribuzione di mascherine e igienizzanti per le mani. Abbiamo anche predisposto i cartelli di avviso nei corridoi. Il tutto si è potuto realizzare grazie anche alla collaborazione delle insegnanti e agli alunni che hanno rispettato le regole.



Il giornale, fonte di conoscenza per i bambini



Il giornale che hanno realizzato i miei alunni è stato il prodotto di un progetto finalizzato alla conoscenza del “testo giornalistico”, sviluppato in quest’ultima parte dell’anno scolastico. Non potendo visitare in presenza la redazione di un quotidiano, a causa delle restrizioni Covid 19, abbiamo organizzato un’intervista con il direttore de “Il Gazzettino di Brindisi”, Tranquillino Cavallo, invitandolo a scuola. I ragazzi hanno compreso bene le regole, il linguaggio specifico, la struttura della prima pagina di un quotidiano, le caratteristiche che contraddistinguono il giornale da altri mezzi informativi.

Per rinforzare questa nuova conoscenza abbiamo impegnato i ragazzi a realizzare un giornale di classe, trasformando l’aula in una vera e propria redazione, assegnando a ogni gruppo un particolare incarico.

I ragazzi, sollecitati a individuare un tema da trattare, hanno fermato la loro attenzione, raccolto e selezionato le informazioni su un tema molto attuale e cioè il modo di vivere la Pandemia per Covid 19 nell’ambiente più vicino a loro.

La costruzione del giornale ha rappresentato per ciascun alunno una delle attività più avvincenti e allo stesso tempo più ricca di potenzialità formative. Attraverso attività di laboratorio, di cooperative learning e interviste sono diventati protagonisti di un’esperienza motivante, in cui l’atto dello scrivere ha assunto un reale significato comunicativo. È stato anche un modo per favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola, attraverso la conoscenza dei ruoli delle figure che vi operano, ma anche della società, attraverso la conoscenza degli umori, pensieri e problematiche vissute in famiglia e in prima persona.

L’entusiasmo con cui i ragazzi hanno partecipato a questo progetto ha consentito di utilizzare al meglio la disponibilità assicurata dal direttore Cavallo e di addentrarsi in aspetti della vita sociale che potranno essere loro utile corredo futuro.

*Antonietta Simone
Insegnante 5° C
plesso “Giosuè Carducci” di Mesagne*